

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Presidenza della Giunta regionale

Assessorato alla Cultura

Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali

Progetto espositivo

Carlo Ferrari

Coordinamento e realizzazione

Lidia Bortolotti, Isabella Fabbri, Marina Foschi,
Anna Gianotti, Gabriella Lippi, Luisa Masetti
Bitelli, Riccardo Vlahov

Fotografia

Riccardo Vlahov

con la collaborazione di Costantino Ferlauto e di
Andrea Scardova (Laboratorio fotografico
dell'IBC)

Altre referenze fotografiche

la fotografia aerea di Parma è della Compagnia
Generale Riprese Aeree di Parma (concessione
del Ministero della Difesa, Aeronautica, n. 0976
del 28/9/1992); quella dall'elicottero, di Novellara,
è dell'archivio fotografico dell'IBC. Nella sezione
Teatri e vita sociale, le fotografie sono di Carlo
Giovagnoli. Le fotografie storiche di Villa Altieri
di Bologna sono state gentilmente concesse dalla
Famiglia Altieri. La fotografia storica dell'Arena
del Sole di Bologna è dell'archivio fotografico
della Cineteca Comunale di Bologna. La Bramante
Editrice di Busto Arsizio ha cortesemente conces-
so le fotografie del Teatro Farnese di Parma

Elaborazione cartografica

Paola Stanzani

Ufficio stampa

Valeria Cicala, Isabella Fabbri,
Gabriella Gallerani

Allestimenti e trasporti

Zeno Orlandi

Stazione di consultazione informatizzata

Rossella Fanti, Tiziano Ramosi, Giuseppina Tonet,
Alessandro Zucchini

Catalogo

Grafis Edizioni, Casalecchio di Reno (Bologna)

Realizzazione dei pannelli

Tecnica&Grafica, Pontecchio Marconi (Bologna)

Strutture allestitivie

E2 Glass, Bologna; C.P.M. Sistemi, Firenze;
M&M Illuminotecnica, Cesena

Si ringraziano per il prestito di opere: l'Archivio del Teatro Regio di Parma, l'Archivio storico del Teatro Valli di Reggio Emilia, gli Istituti Educativi di Bologna, il Teatro Comunale di Bologna, la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, il Comune di Pieve di Cento, l'architetto Pier Luigi Cervellati. Si ringraziano per la collaborazione prestata le Amministrazioni comunali e provinciali interessate, le direzioni dei teatri catalogati, l'Archivio di Stato di Bologna, la fototeca della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, la Biblioteca Comunale di Conselice, la Soprintendenza ai beni artistici e storici di Parma e Piacenza, la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Ravenna

LA SALA TEATRALE

Nel corso del Rinascimento i colti umanisti erano stati impegnati nel recupero non solo dei testi, ma anche delle forme dei teatri classici. La stampa del trattato di Vitruvio riproponeva la classica cavea semicircolare con il *frons scenae* scompartito architettonicamente da archi e colonne e separato dalla cavea mediante il proscenio. Il teatro Olimpico di Vicenza, costruito nel 1580 su progetto di Palladio, rappresenta l'unico splendido esempio di adesione alla cultura dell'antica Roma. Assai più sperimentale la soluzione adottata da Vincenzo Scamozzi nell'ideare il teatro Olimpico di Sabbioneta (1588) in cui tenderà di fondere elementi archeologici e visione prospettica.

Troppo rigido risultava infatti lo schema derivato dallo studio dei classici per chi doveva adattare una sala di corte a teatro tenendo conto dei problemi posti da uno sviluppo scenico 'moderno', basato sui risultati emersi dagli studi sulla prospettiva.

Con l'età barocca la scena si modifica sostanzialmente, diviene assai profonda, adatta per le prospettive lunghe e i mutamenti di scena spettacolari, di conseguenza anche la cavea assume una nuova forma, in quanto anche il luogo per il pubblico deve essere più ampio e attentamente progettato affinché sia resa possibile una visione ottimale dei mirabili effetti scenici. Inoltre la messa in scena di spettacoli con intermezzi musicali fa sì che anche una buona acustica diventi un aspetto di rilevante importanza.

A partire dal XVII secolo la progettazione delle sale teatrali si complica ulteriormente in quanto comincia ad essere ammesso un pubblico più vasto (non più solo di corte o accademici), costituito da diversi strati sociali. Diventa indispensabile offrire agli spettatori una sistemazione che separi una classe da un'altra e metta a disposizione dei ceti più elevati posti comodi e riservati. In quest'ottica si forma e si sviluppa la struttura a palchetti. Tra i primi teatri di questo tipo, di cui sia giunta notizia, è il Formagliari costruito a Bologna nel 1641 su progetto da Andrea Seghizzi. Egli realizza il primo vero teatro 'moderno' con boccascena architettonico e cavea con più ordini di palchi sovrapposti, intesi come cellule autonome, raccordati posteriormente da corridoi e scale di disimpegno. Questa tipologia universalmente riconosciuta come 'teatro all'italiana' diviene, nel corso del XVIII secolo, oggetto di continua ricerca e sperimentazione al fine di trovare la forma ottimale sia visiva sia acustica, raggiungendo nell'Ottocento la massima diffusione, contemporaneamente al dilagare della passione per il melodramma.

Nell'Ottocento si diffondono, seppure timidamente, nuove tipologie (perlopiù importate dall'estero), atte ad ospitare spettacoli di altro genere, quali per esempio la prosa, che richiede palcoscenici più ridotti, o gli spettacoli circensi. Per questi ultimi si progettano edifici di spirito più moderno in cui gallerie sorrette da sottili colonnine in ghisa sostituiscono i palchi e la platea può essere sollevata fino al piano del palcoscenico, grazie a perfezionati meccanismi: si tratta dei cosiddetti politeama. In Emilia-Romagna ricordiamo il Politeama Ariosto di Reggio Emilia e il Teatro Storchi di Modena.

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

Bologna, Arena del Sole

Su una parte dell'area della soppressa chiesa e convento di S. Maria Maddalena si edificò nel 1810 questa arena, progettata da Carlo Aspari, allievo di Filippo Antolini. Originariamente era costituita da platea, gradinate addossate ad un muro bugnato e galleria superiore con nicchie dipinte a *trompe-l'oeil*. Sulla scena dell'Arena, considerato teatro "popolare", si davano soprattutto spettacoli di prosa, giochi circensi e di illusionismo, nonché feste da ballo.



Bologna, Arena del Sole - Veduta della sala a cielo aperto, durante una replica de *La Figlia di Jorio* (fotografia storica della Cineteca Comunale di Bologna)

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

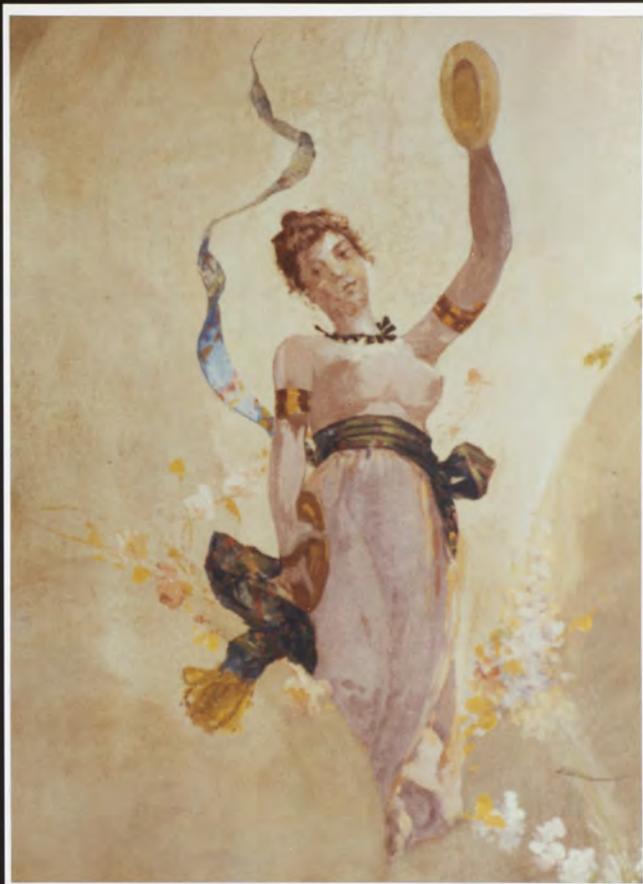
I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Carpi, Teatro Comunale - Particolare decorativo del soffitto della sala



Piacenza, Teatro Municipale - Particolare decorativo del soffitto dell'atrio



Correggio, Teatro Asioli - Particolare decorativo del soffitto della sala

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Parma, Teatro Farnese - Particolare delle gallerie delimitate da serliane

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Reggio Emilia, Teatro Municipale Valli - Veduta della sala dal palco d'onore

Questo grandioso teatro venne eretto su progetto dell'architetto Cesare Costa, dopo che un incendio aveva distrutto il teatro di Cittadella il 21 aprile 1851. Fu inaugurato la sera del 21 aprile 1857 con il Vettor Pisani musicato da Achille Peri

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Piacenza, Teatro Municipale - Particolare decorativo del soffitto della sala



Ravenna, Teatro Alighieri - Decorazione del parapetto di un palco



Piacenza, Teatro Municipale - Particolare decorativo del soffitto dell'atrio

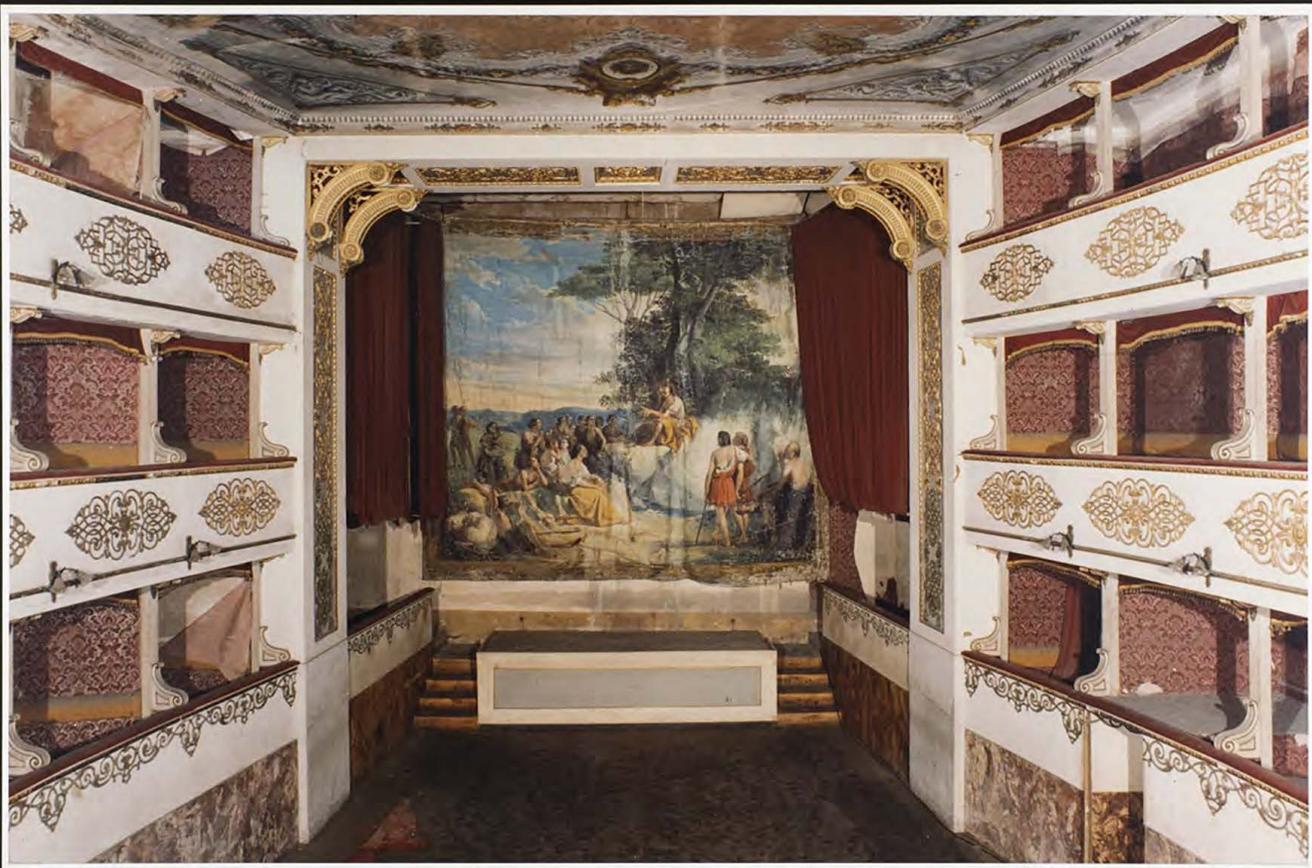


Carpi, Teatro Comunale - Particolare decorativo dell'arco scenico

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Pieve di Cento, Teatro Comunale - Il sipario raffigura Esopo che parla ai pastori ed è opera di Adeodato Malatesta, che in quegli anni già era affiancato dal figlio Narciso.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Carpi, Teatro Comunale - Il sipario è opera del pittore reggiano G. Ugolini e raffigura Orfeo che incanta la natura.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Cervia, Teatro Comunale - Una bella e inconsueta marina con barcaioli che trasportano il sale è raffigurata nel sipario di questo teatro.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Cento, Teatro Borgatti - Particolare del soffitto della sala



Imola, Teatro Comunale - Particolare decorativo



Imola, Teatro Comunale - Particolare decorativo del soffitto del ridotto

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Bagnacavallo, Teatro Goldoni - Antonio Muzzi di Bologna dipinse il sipario, che mostra Gerolamo da Treviso ragazzo presentato al Bagnacavallo affinché lo istruisca sull'arte della pittura

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Faenza, Teatro Masini - Particolare della sala

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Piacenza, Teatro Municipale - Veduta della sala con il palco d'onore

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Ferrara, Teatro Comunale - Veduta della sala dal palco d'onore

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Parma, Teatro Regio - Particolare dei palchi

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Parma, Teatro Farnese - Veduta della cavea dal palcoscenico

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Busseto, Teatro Verdi - Veduta della sala e del palco d'onore

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



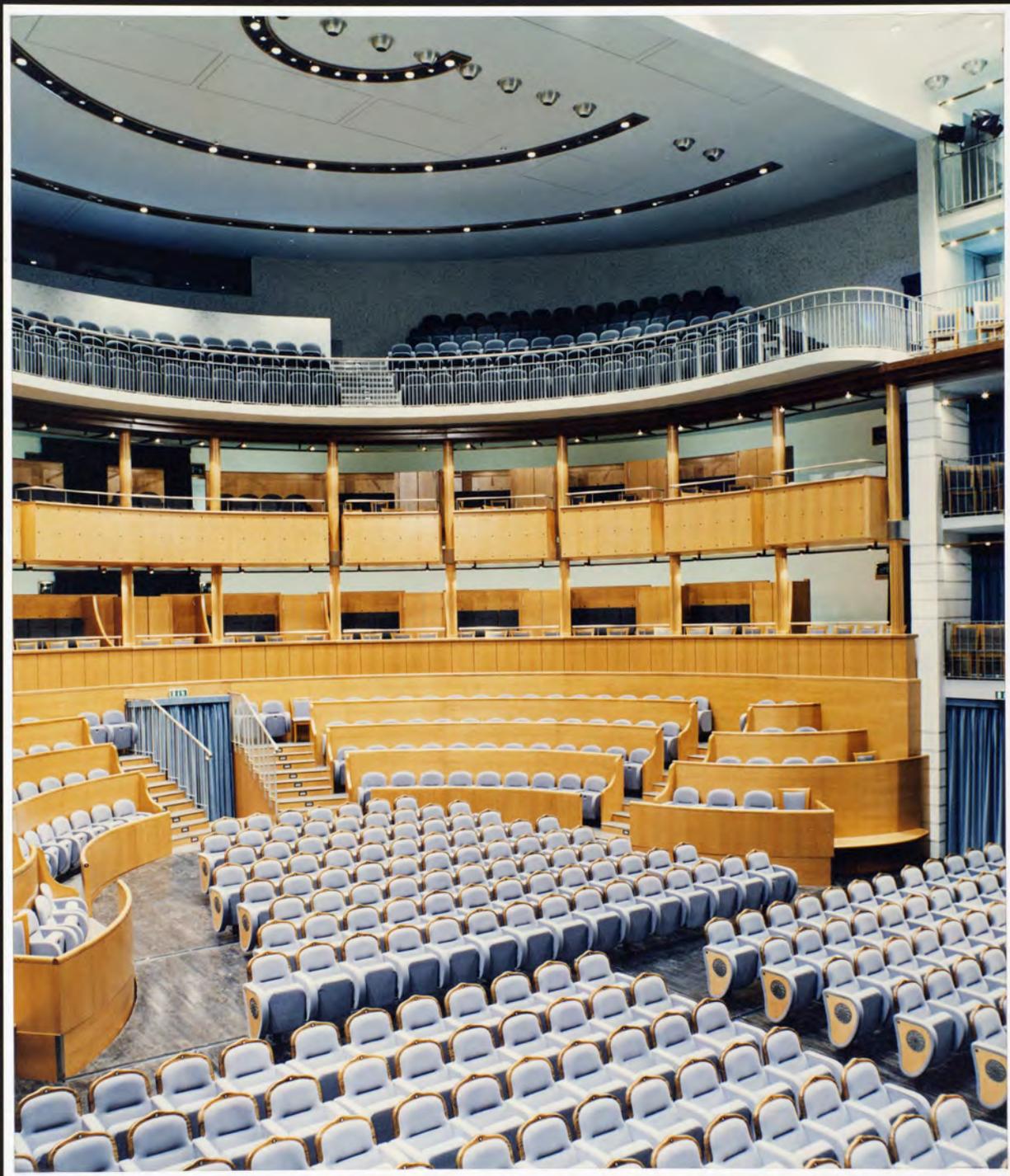
Ravenna, Teatro Alighieri - Veduta della sala da un palco del secondo ordine

Nel 1840 i fratelli Giovan Battista e Tomaso Meduna elaborarono il definitivo progetto per questo teatro, il cui cantiere fu avviato nello stesso anno. I lavori si protrassero per ben dodici anni. L'inaugurazione avvenne il 15 maggio 1852 con Roberto il diavolo di Mayerbeer e Medea di Pacini

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Bologna, Arena del Sole - Scorcio della sala

Nel dopoguerra il teatro subì pesanti modifiche: fu creata una copertura stabile e fu modificata completamente la cavea. Per molto tempo vi si diedero quasi esclusivamente spettacoli cinematografici. Acquisito dal Comune di Bologna, restituito alle sue funzioni originarie dopo un lungo e complesso restauro, è stato inaugurato nel febbraio 1995.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



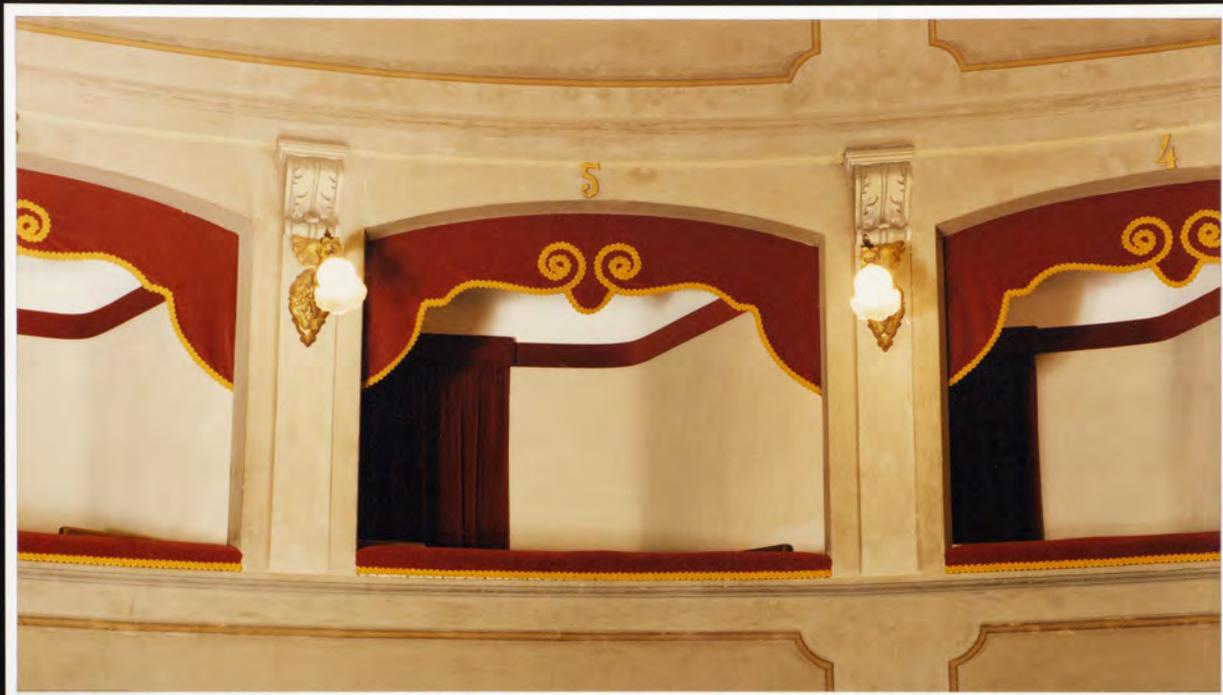
Longiano, Teatro Petrella

Sono autori della decorazione della sala a stucchi dorati su fondo azzurro Girolamo Bellani e Giovanni Canepa, artisti di Lugano. Il motivo a velario della volta risulta simile ad un merletto.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



*Meldola, Teatro Dragoni
Particolare dei palchi decorati con estrema sobrietà*



*San Giovanni in Persiceto, Teatro Comunale
Particolare dei palchi che mette in evidenza la ricca decorazione e i tondi con la raffigurazione di illustri autori teatrali*

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Modena, Teatro Storchi - Scorcio della sala

*Si deve all'iniziativa a sfondo benefico del facoltoso commerciante Gaetano Storchi la costruzione di questo teatro, destinato agli spettacoli popolari e d'evasione. L'edificio, eretto su progetto dell'architetto Vincenzo Maestri, venne inaugurato la sera del 24 marzo 1889 con l'opera *Le donne curiose* di Emilio Usiglio.*

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



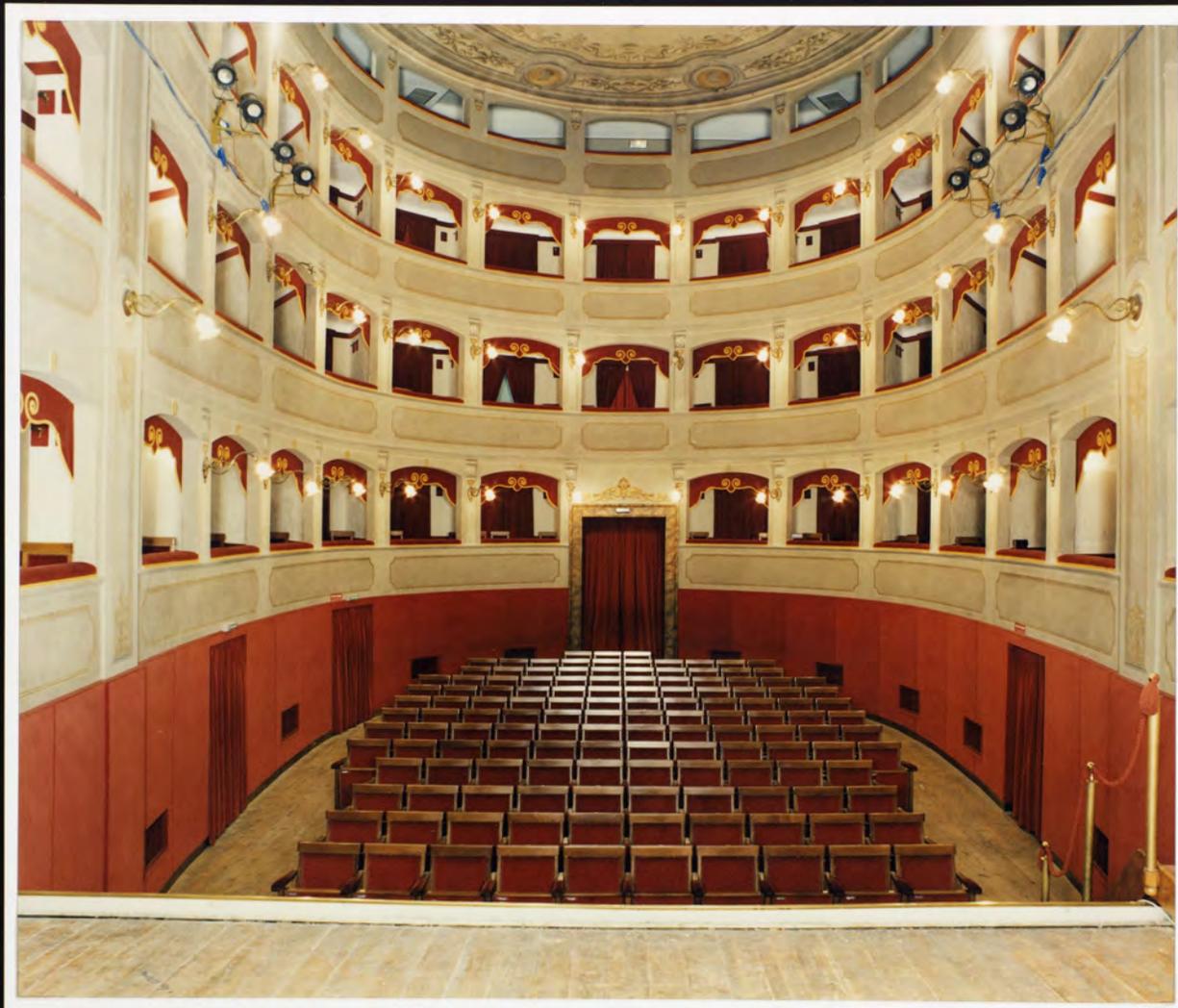
Reggio, Emilia Teatro Ariosto - Particolare dei palchi e delle gallerie

Nel 1877 si costituì una società di privati cittadini allo scopo di costruire un politeama riutilizzando l'area dell'antico Teatro di Cittadella, distrutto nel 1851 da un incendio. Il progetto fu affidato all'ingegnere Achille Grimaldi e nel 1878 il teatro era ormai terminato.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Meldola, Teatro Dragoni - Veduta della sala dal palcoscenico

La progettazione di questo teatro risale al 1826 e si deve a Giuseppe Missirini di Forlì che muore tre anni dopo. E' possibile pertanto che il cantiere si sia per qualche tempo fermato. Si ha notizia di un primo corso di recite a partire dal 12 febbraio 1838.

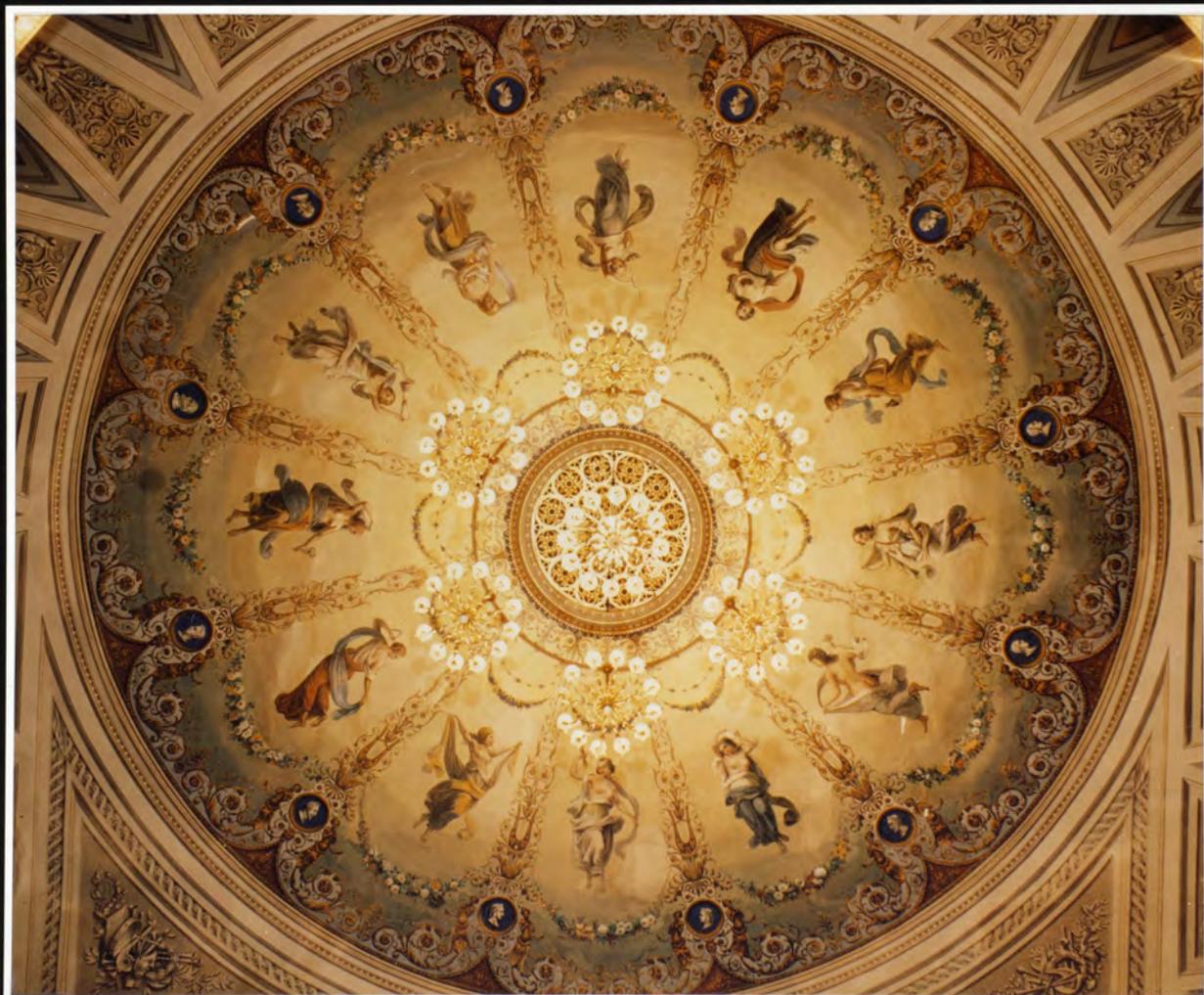
LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

Cervia, Teatro Comunale

Non si conosce l'autore della volta di questa sala su cui sono rappresentate figure femminili (muse?) tra decorazioni floreali.

Negli anni Cinquanta il pittore Galassi di Ravenna provvide al restauro del soffitto.



LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Novellara, Teatro Comunale

La decorazione interna di questo teatro fu affidata agli artisti Cervi e Vergagnini. Sulla volta della platea scene con putti si alternano a medaglioni dipinti.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

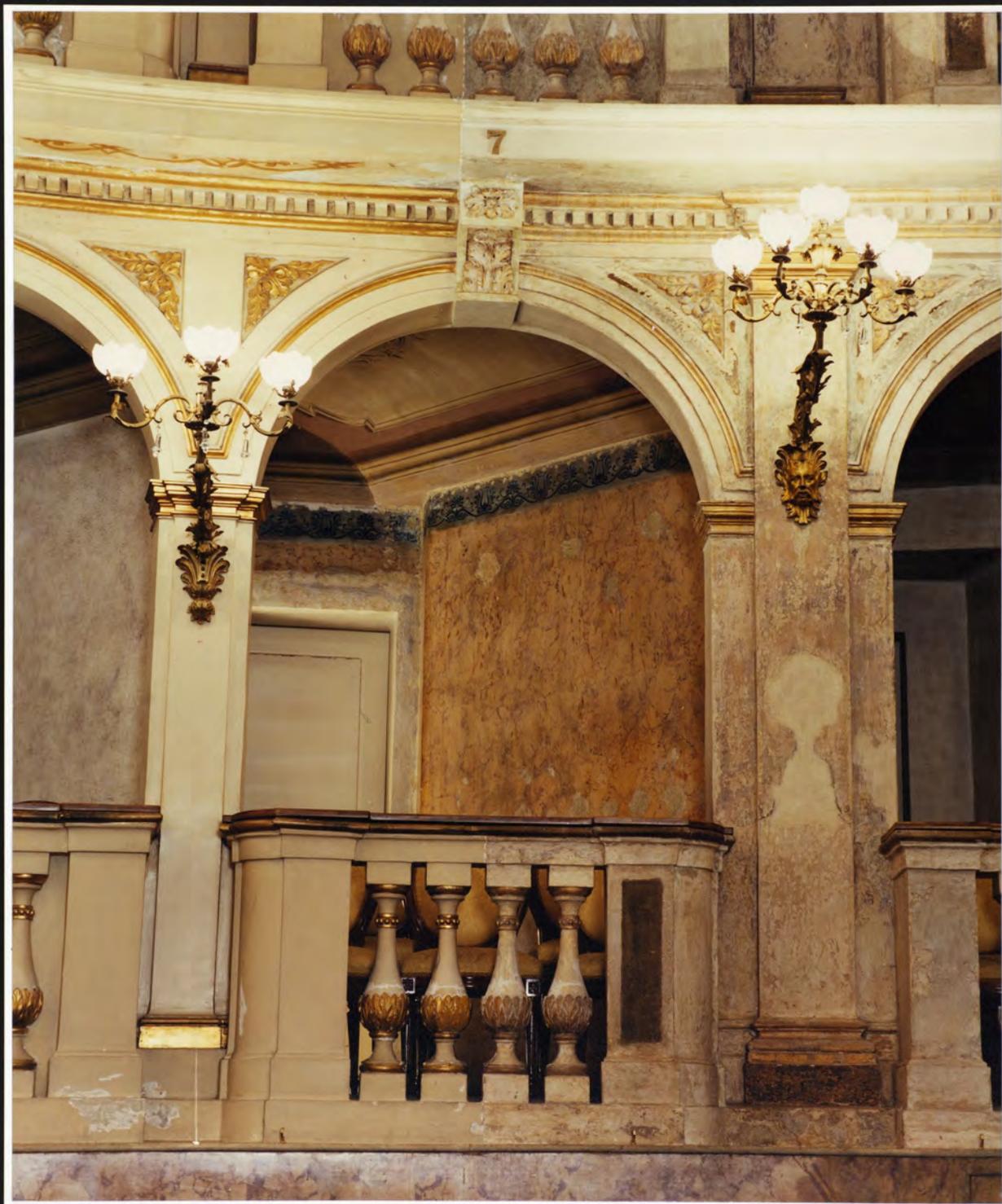


*Reggio Emilia, Teatro Ariosto
Particolare decorativo del soffitto della sala*

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



*Bologna, Teatro Comunale
Particolare di un palco di chiara impronta bibienesca*

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



*Piacenza, Teatro Municipale
Il disegno generale della volta della platea e le scene principali sono di Girolamo Magnani, mentre Paolo Bozzini
dipinse i quattro medaglioni.*

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Correggio, Teatro Asioli

La volta è opera di Giulio Ferrari, che eseguì anche le restanti decorazioni, coadiuvato da G. Ponga.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Reggio Emilia, Teatro Municipale Valli

Il secondo sipario o 'comodino' è stato dipinto da G. Fontanesi e raffigura un romantico paesaggio.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



*Faenza, Teatro Masini - Particolare con il palco d'onore
Progettato da Giuseppe Pistocchi, questo teatro venne eretto tra il 1780 e il 1787. L'inaugurazione è del maggio dell'anno successivo con l'opera Caio Ostilio. Il consueto schema della sala con pianta a ferro di cavallo, palchi e loggione si caratterizza per l'elaborata articolazione compositiva e figurativa dei tre ordini di palchi. Una elegante corona di statue sottolinea il quarto ordine.*

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Ferrara, Teatro Comunale - Particolare della sala

Assai complesse risultano le vicende costruttive di questo teatro, le cui fondamenta furono gettate nel novembre 1786 su progetto di G. Campana, assai presto interrotto. La costruzione fu ripresa all'inizio del 1791 sotto la direzione di A. Foschini con la consulenza di Cosimo Morelli. Il teatro venne inaugurato nel settembre 1798 con Gli Orazi e i Curiazi del maestro Portogallo.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

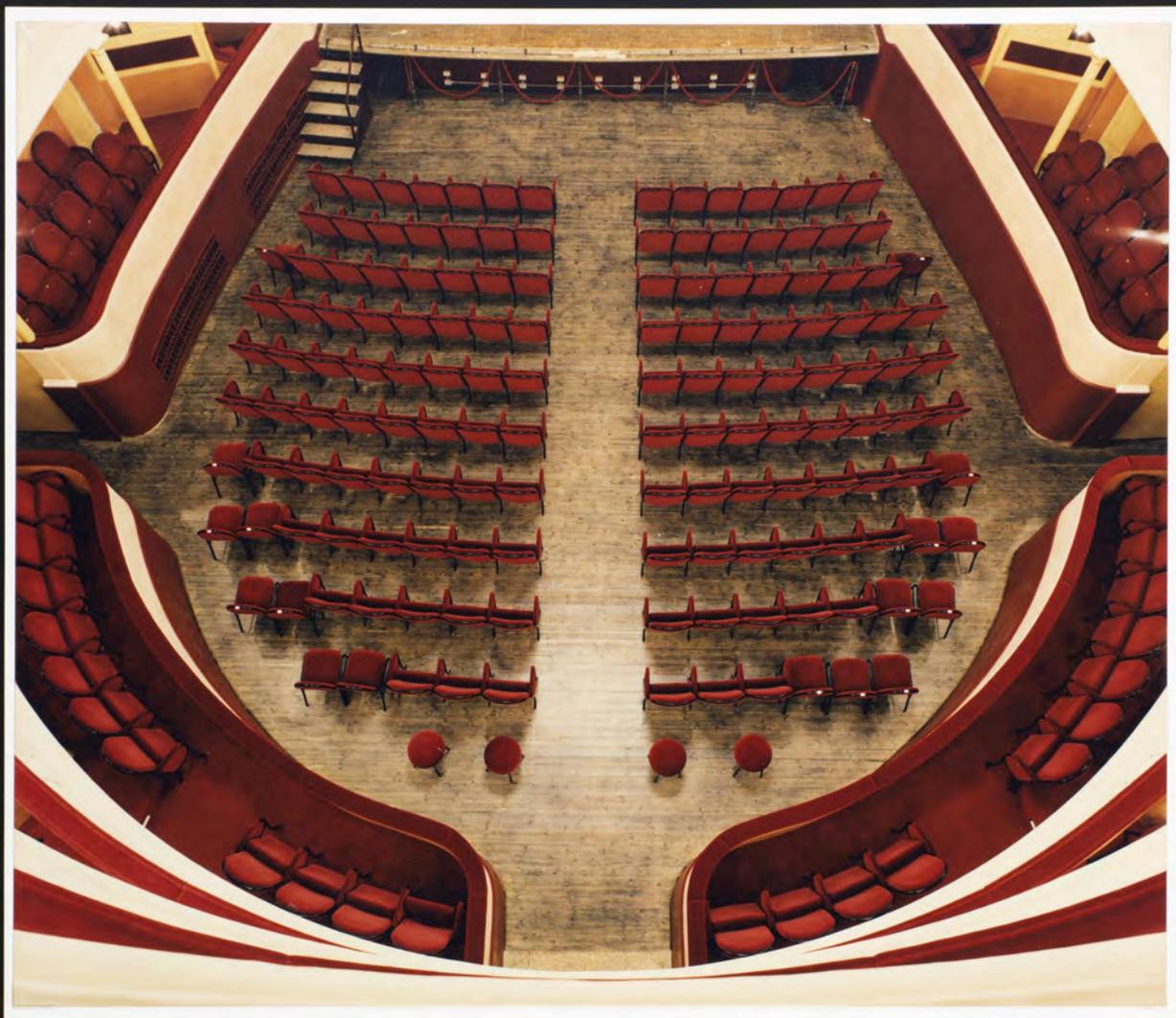


*Crevalcore, Teatro Comunale
Si noti la varietà dei corpi illuminanti di questa sala*

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



San Felice sul Panaro, Teatro Comunale - La platea vista dal loggione

Questo teatro fu inaugurato nel 1907 con la rappresentazione di Mignon di A. Thomas. L'assetto attuale della sala è opera di E. Giorgi, cui nel 1923-24 fu affidato l'incarico di modificare, secondo uno schema più tradizionale, la sala progettata nel 1905 da A. Prati secondo i dettami del rinnovamento modernista europeo.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



*Bologna, Teatro Comunale
Particolare con le lampade collocate nel parapetto dei palchi*

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



*Correggio, Teatro Asoli
Lampadario centrale e illuminazione perimetrale della sala*

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Longiano, Teatro Petrella - Particolare dei palchi

Nel 1852 l'ingegnere Giulio Turchi eseguì il progetto di questo teatro, che sarà inaugurato soltanto il 24 luglio 1870 con la messa in scena de I promessi sposi di Enrico Petrella

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

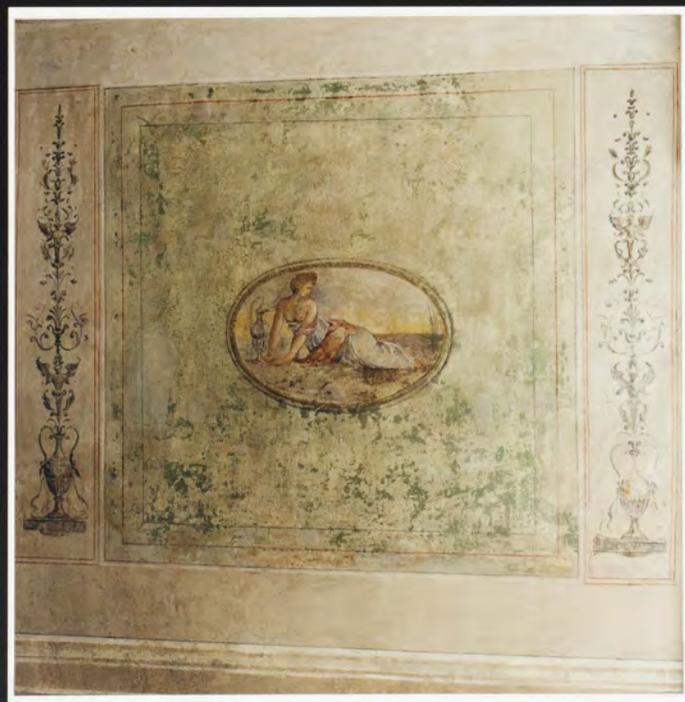
LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Lugo, Teatro Rossini

Particolare di un palco con le decorazioni in stucco di Benedetto Crescentini che le eseguì nel 1855. Le pareti interne dei palchi furono probabilmente dipinte nel corso della ristrutturazione operata nel 1819-21 da Leandro Marconi.



Lugo, Teatro Rossini

Particolare della decorazione pittorica di un palco

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

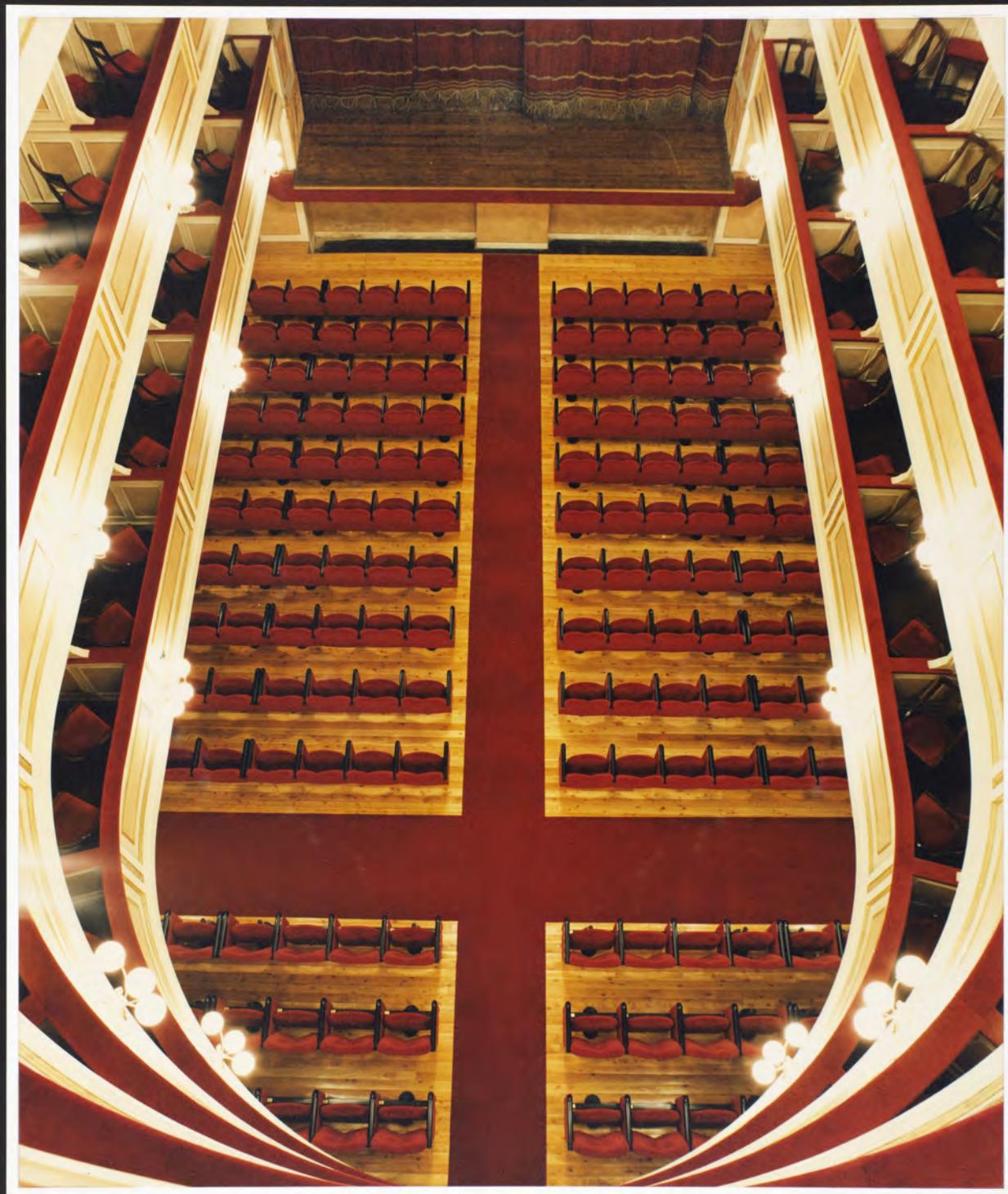


San Felice sul Panaro, Teatro Comunale - Particolare dei palchi

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



*Guastalla, Teatro Ruggeri - Veduta della sala dall'alto
Eretto nella seconda metà del secolo XVII per volontà di Ferdinando Gonzaga, duca di Guastalla, è stato ricostruito nel 1813-14. Dell'assetto originale conserva la bellissima facciata e il profilo a U della cavea.*

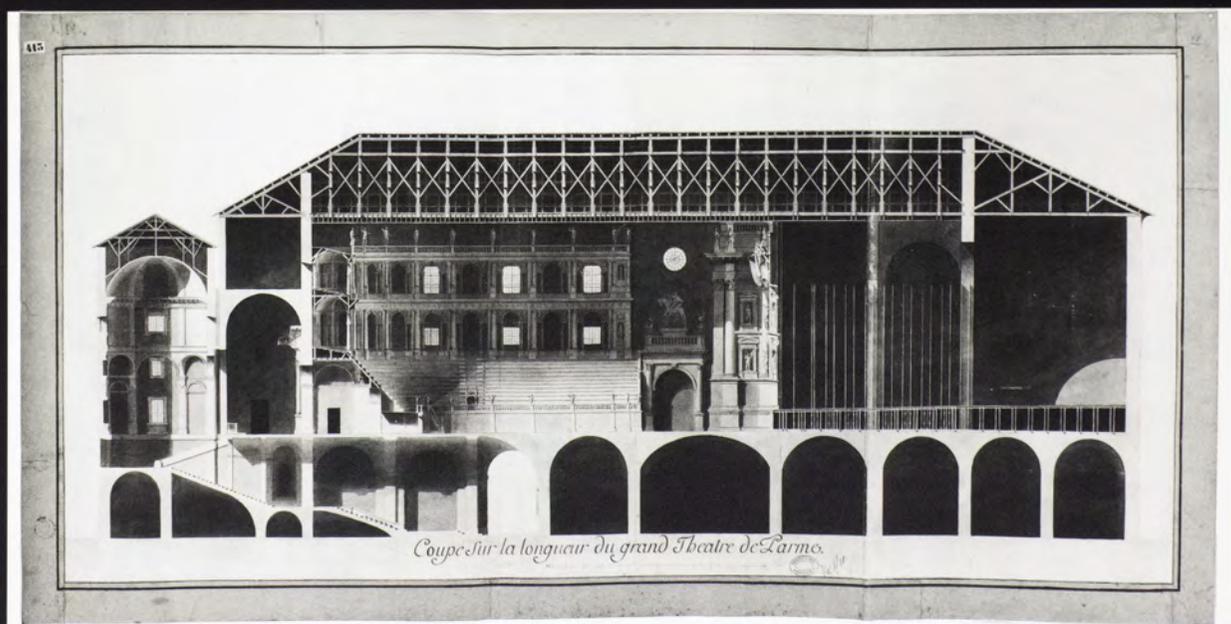
LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Parma, Teatro Farnese
Spaccato frontale (Archivio di Stato di Parma)

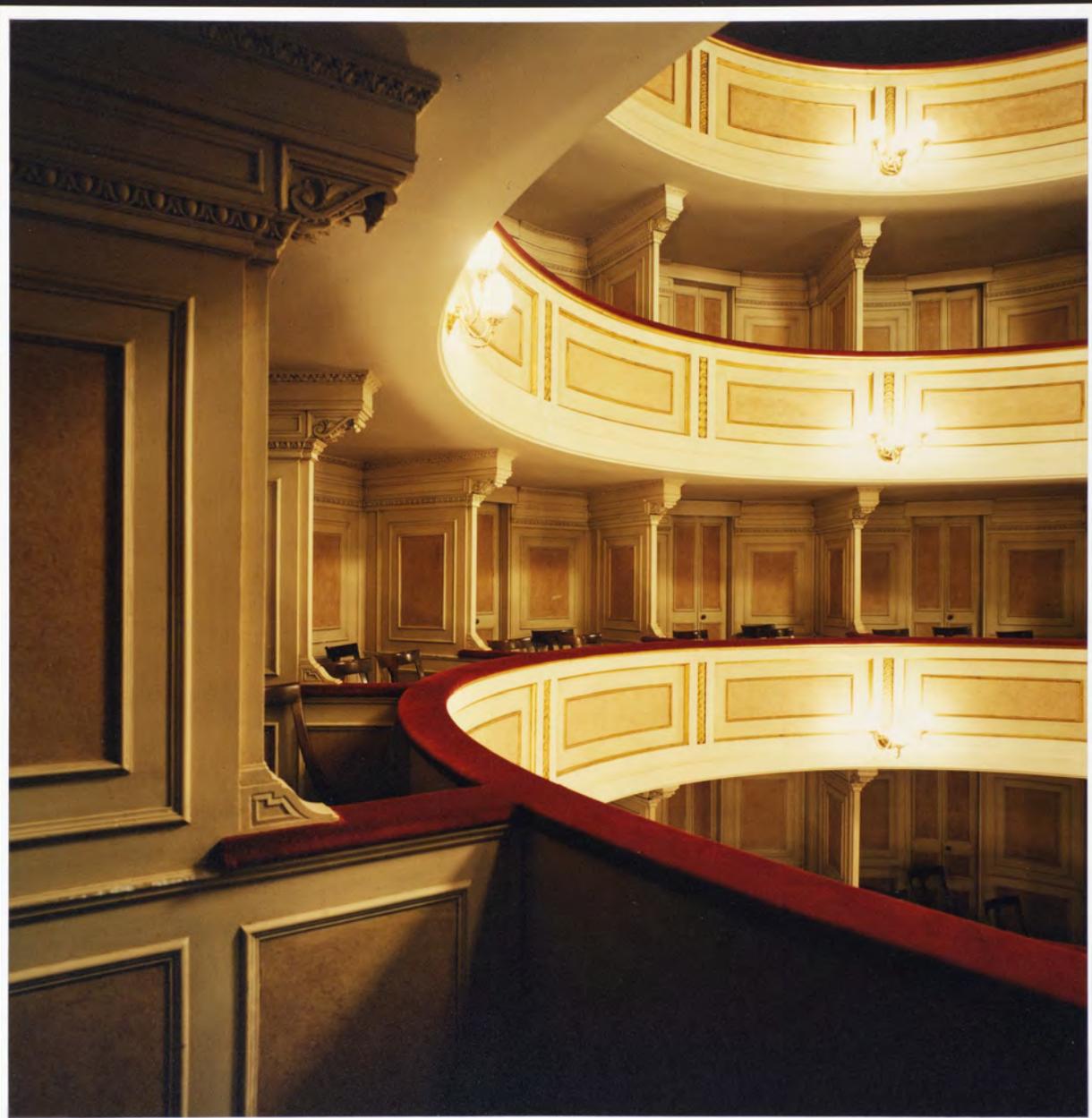


Parma, Teatro Farnese
Spaccato longitudinale (Archivio di Stato di Parma)

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Guastalla, Teatro Ruggeri - Particolare dei palchi

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Reggio Emilia, Teatro Ariosto

Questo politeama fu decorato da Anselmo Govi con affreschi di piacevole gusto tardo liberty. Nella cupola sono illustrati alcuni episodi tratti dall'Orlando Furioso.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Busseto, Teatro Verdi

La decorazione della volta è stata ideata ed eseguita da Gioacchino Levi, noto artista bussetano, che ha dipinto quattro medaglie con le allegorie della Commedia, Tragedia, Melodramma e Dramma Romantico.



Cesena, Teatro Bonci

Le decorazioni di questo teatro sono di Francesco Migliari. Il soffitto, fittamente dipinto con monocromi e arabeschi, presenta alcuni riquadri con scene tragiche e muse.



Fidenza, Teatro Magnani

L'apparato decorativo è opera del celebre scenografo e decoratore a cui il teatro è dedicato.



Fiorenzuola d'Arda, Teatro Verdi

Il soffitto della platea è firmato e datato dall'autore: P. Vanoli, 1915. Sono rappresentate le figure allegoriche della Musica, Poesia e Pittura, tra putti danzanti.

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Bologna, Teatro Comunale - Particolare dei palchi

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Parma, Teatro Farnese - Particolare della cavea

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

Bologna, Teatro Comunale

Questo teatro rappresenta forse una delle opere più sofferte di Antonio Galli Bibiena a cui il Senato bolognese affidò il progetto nel gennaio 1756. La fabbrica, iniziata nella primavera dello stesso anno, fu inaugurata il 14 maggio 1763 con l'opera *Il Trionfo di Clelia* su libretto di Pietro Metastasio e musiche di Christoph Gluck.



Bologna, Teatro Comunale - Veduta della sala dal palcoscenico (durante il restauro)

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Piacenza, Teatro Municipale - Particolare dei palchi

Questo teatro venne eretto nel 1803, grazie all'iniziativa di alcuni aristocratici cittadini, su progetto dell'architetto Lotario Tomba. L'anno successivo fu inaugurato con il dramma "lirico-mimo-danzante" Zamori di Giovanni Simone Mayer.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

Parma, Teatro Farnese

Complesse e singolari risultano le ragioni che conducono Ranuccio I Farnese, signore di Parma e Piacenza, a trasformare la sala d'armi, posta al primo piano del Palazzo della Pilotta, nel più grande e innovativo teatro del Seicento. Nell'estate del 1617 si diffonde la voce che il Granduca di Toscana, Cosimo II de' Medici, voglia recarsi in pellegrinaggio alla tomba di S. Carlo Borromeo a Milano; il viaggio comporta obbligatoriamente una sosta nel territorio farnesiano. Per Ranuccio, che desidera allacciare un'alleanza con casa de' Medici è questa l'occasione ideale per creare un evento memorabile, irripetibile, intrattenendo l'ospite nel modo più fastoso possibile.

Assai rapidamente viene presa la decisione di costruire un teatro il cui progetto è affidato a Giovan Battista Aleotti, fatto venire appositamente da Ferrara. Sfumata, per motivi diplomatici la visita dell'illustre ospite, la sala terminata nel 1618 viene inaugurata soltanto nel 1628 con il torneo

Mercurio e Marte di Claudio Achillini con musiche di Claudio Monteverdi e di Jacopo Peri, per celebrare le nozze tra Odoardo Farnese e Margherita de' Medici a suggello di quell'alleanza politica da tempo ricercata dai Farnese.

La sala, di notevoli dimensioni, presenta cavea lignea a U con gradoni sormontati da due ordini di serliane e galleria finale; il palcoscenico, incorniciato da un ampio proscenio, è molto profondo, adatto per prospettive lunghe e cambiamenti di scena spettacolari. Questo teatro è particolarmente significativo in quanto rappresenta un edificio di transizione, ove si fondono mirabilmente diverse e distinte tradizioni: da un lato i suggerimenti derivati dai teatri d'accademia e le caratteristiche proprie delle sale dei tornei, dall'altro lo stile che aveva prodotto l'Olimpico di Vicenza e il teatro di Sabbioneta, ed infine contiene quegli elementi che ne fanno il prototipo di una lunga serie di teatri barocchi.

Fortemente danneggiato da un'incursione aerea nel 1944 è stato completamente recuperato nell'immediato dopoguerra.



Parma, Teatro Farnese - Veduta della cavea e del palcoscenico

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Parma, Teatro Regio - Particolare con il palco reale

Il Nuovo Teatro Ducale, poi Regio, fu eretto nel 1821 per volontà di Maria Luigia d'Austria, su progetto di Nicola Bettoli. La sera del 16 maggio 1829 venne inaugurato con l'opera Zaira composta per l'occasione da Vincenzo Bellini.

LO SPAZIO DELLO SPETTATORE
Le sale

IL TEATRO SULLA SCENA URBANA Le facciate

La fisionomia del "polo laico per il divertimento e la cultura" riconoscibile esteriormente, presenta caratteristiche costruttive assimilabili a quelle di altri edifici realizzati nel medesimo periodo storico, ma enfatizzate. Quasi un paradigma stilistico ove ricorrono esigenze di funzionalità e volontà rappresentative, alla facciata spetta il compito di qualificare immediatamente l'intero edificio.

Le peculiarità costruttive raccolgono l'esperienza di progettisti impegnati nel contemporaneo rinnovamento delle strutture pubbliche nelle Legazioni come nei Ducati.

All'inizio dell'Ottocento Lotario Tomba a Piacenza e Nicola Bettoli a Parma e a Fidenza interpretano il rinnovamento neoclassico delle strutture teatrali. Un ruolo non secondario spetta anche all'Accademia parmense nell'indicare progetti e progettisti, come Fausto Colombini a Cortemaggiore.

Dopo il settecentesco teatro di Lugo, o quello forlivese di Cosimo Morelli oggi distrutto, negli anni Quaranta, i centri della Romagna si dotano di imponenti architetture teatrali, sotto l'influenza veneziana, come nell'opera dei fratelli Meduna a Ravenna, romana e marchigiana, come nel classicismo vitruviano e albertiano del Poletti a Rimini e nel neoclassicismo di Vincenzo Ghinelli a Cesena.

Poco dopo la metà del secolo si completa la costruzione dei grandi templi del melodramma romantico, come a Reggio Emilia ad opera di Cesare Costa.

All'inizio del Novecento nelle città e nei piccoli centri, fioriscono architetture teatrali di gusto liberty o eclettico come nella pianura modenese, ove viene preso a modello in più esempi il Teatro Storchi del capoluogo, realizzato da Vincenzo Maestri alla fine dell'Ottocento.

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Bagnacavallo, Teatro Goldoni
La costruzione, su progetto di Filippo Antolini, iniziò nel 1839 e terminò nel 1845



Rimini, Teatro Vittorio Emanuele
Fu costruito su progetto di Luigi Poletti dal 1843 al 1846. Le opere di completamento e decorazione furono eseguite dal 1854 al 1857



Ravenna, Teatro Alighieri
I fratelli Giovan Battista e Tomaso Meduna progettarono questo teatro, costruito dal 1840 al 1852

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



*Cortemaggiore, Teatro Duse
Inaugurato nel 1827, fu realizzato su progetto di Faustino Colombini*



*Fidenza, Teatro Magnani
La costruzione fu iniziata da Nicola Bettoli (autore anche del Teatro Regio di Parma) nel 1812 e ultimata da Antonio Armarotti nel 1861*



*Reggiolo, Teatro Comunale
L'edificio fu progettato da Luigi Sottili e inaugurato nel 1838. Il portico con il sovrastante ridotto è del 1880*

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



*San Felice Sul Panaro, Teatro Comunale
Il progetto di Arturo Prati fu realizzato dal 1905 al 1907*



*Mirandola, Teatro Nuovo
La costruzione dell'attuale edificio risale al 1904-1905, su progetto di Lorenzo Colliva*



*Piacenza, Teatro Società Filodrammatica
La trasformazione in teatro della presistente chiesa avvenne nel 1908*

IL TEATRO SULLA SCENA URBANA
Le facciate

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Piacenza, Teatro Municipale

Eretto su progetto di Lotario Tomba nel 1803-4, la facciata fu completata nel 1830 sulla base dei disegni originali modificati in parte dal Sanquirico

IL TEATRO SULLA SCENA URBANA
Le facciate

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Cesena, Teatro Bonci

Vincenzo Ghinelli iniziò nel 1843 la costruzione, che fu terminata nel 1846



Reggio Emilia, Teatro Valli

Costruito dopo l'incendio nel 1851 del teatro preesistente, l'attuale edificio fu ultimato nel 1857 su progetto di Cesare Costa

IL TEATRO SULLA SCENA URBANA
Le facciate

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO Il contesto ambientale

Realizzati quasi tutti sul finire del Settecento e nella prima metà dell'Ottocento, i teatri superstiti dell'Emilia e della Romagna illustrano e testimoniano la presenza di un servizio che ha condizionato la stessa fase cruciale della organizzazione della città nel passaggio da quella murata a quella borghese, poi industriale.

Per la loro collocazione, per l'essere nel cuore della città o nel suo punto più vivo in quel momento, hanno determinato un nuovo polo di interesse collettivo, al pari delle chiese o dei palazzi del pubblico potere.

L'ubicazione nella città generalmente corrisponde in un primo tempo a quella degli edifici del potere e dell'amministrazione ai quali la struttura teatrale viene aggregata, poi a spazi appositamente creati, nelle aree libere o in edifici riadattati.

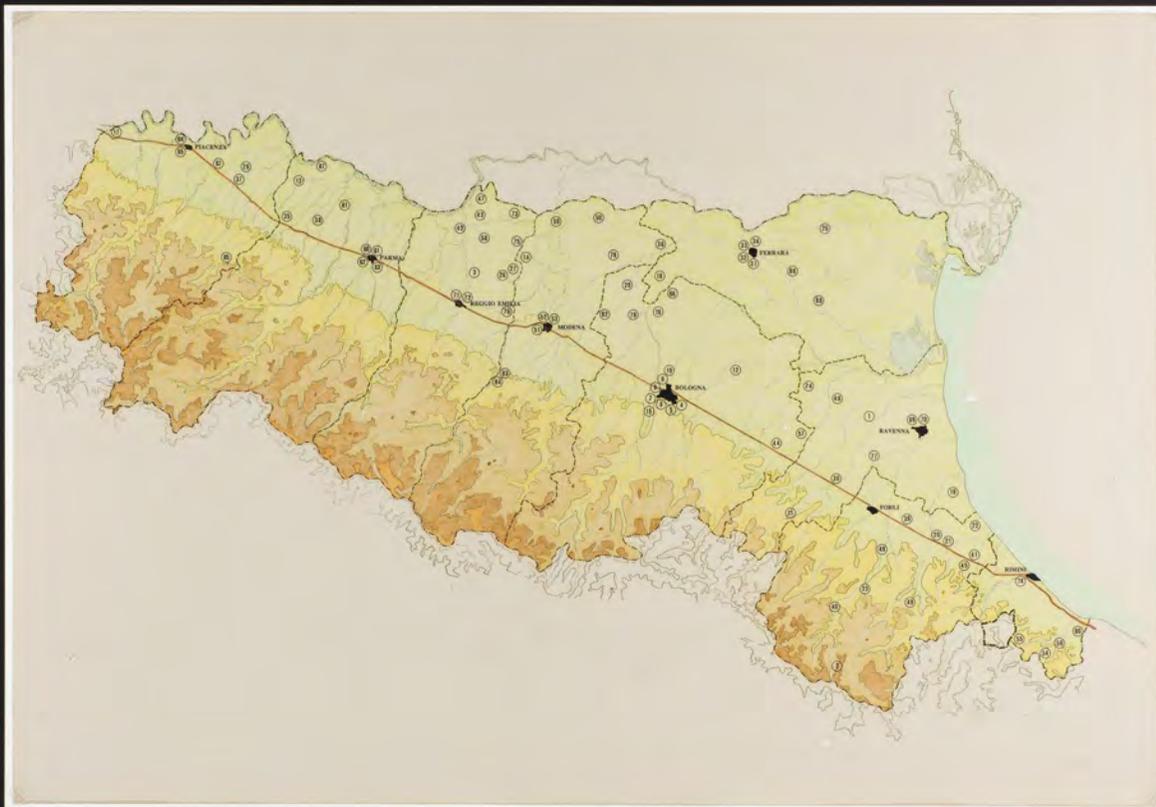
Al di fuori dei centri lo spettacolo rivive in strutture create per il tempo libero, nelle ville e nei parchi.

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

I teatri, al loro sorgere, hanno posto le premesse per stabilire nuovi rapporti fra un centro e l'altro: sono diventati un vero e proprio "sistema" di scambi culturali.

- 1 Bagnacavallo
- 2 Bagno di Romagna
- 3 Bagnolo in Piano
- 4 Bologna
- 5 Bologna
- 6 Bologna
- 7 Bologna
- 8 Bologna
- 9 Bologna
- 10 Bologna
- 11 Brighella
- 12 Budrio
- 13 Busseto
- 14 Carpi
- 15 Casalecchio di Reno
- 16 Castello d'Argile
- 17 Castel San Giovanni
- 18 Cento
- 19 Corvara
- 20 Cesena
- 21 Cesena
- 22 Cosentino
- 23 Civitella
- 24 Coniole
- 25 Copparo
- 26 Corvegno
- 27 Corvegno
- 28 Cortemaggiore
- 29 Crevalcore
- 30 Faenza
- 31 Ferrara
- 32 Ferrara
- 33 Ferrara
- 34 Ferrara
- 35 Fidenza
- 36 Finale Emilia
- 37 Fiorenzuola d'Arda
- 38 Fontanelato
- 39 Forlimpopoli
- 40 Galeata
- 41 Gambettola
- 42 Gualtieri
- 43 Guastalla
- 44 Imola
- 45 Langiano
- 46 Lugo
- 47 Luzzara
- 48 Medola
- 49 Mercato Saraceno
- 50 Mirandola
- 51 S. Carlo Modena
- 52 Modena
- 53 Modena
- 54 Montefiore Conca
- 55 Montescudo
- 56 Morciano
- 57 Mordano
- 58 Novellara
- 59 Novi
- 60 Parma
- 61 Parma
- 62 Parma
- 63 Parma
- 64 Piacenza
- 65 Piacenza
- 66 Pieve di Cento
- 67 Pontenure
- 68 Portomaggiore
- 69 Ravenna
- 70 Ravenna
- 71 Reggio Emilia
- 72 Reggio Emilia
- 73 Reggiolo
- 74 Rimini
- 75 Rio Saliceto
- 76 Rubiera
- 77 Rossi
- 78 San Felice sul Panaro
- 79 San Giovanni in Persiceto
- 80 San Giovanni Margignano
- 81 San Secondo Parmense
- 82 Sant'Agata Bolognese
- 83 Sassuolo
- 84 Sassuolo
- 85 Verucchio
- 86 Voghera
- 87 Zibello



LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Bologna, Teatro Comunale - Veduta della sala e del palcoscenico (durante il restauro)

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Carpi, Teatro Comunale - Veduta della sala

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Bologna, Villa Aldrovandi - Veduta della sala teatrale

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Novellara, Teatro Comunale - Veduta della sala dal palcoscenico

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Parma, Convitto Maria Luigia - Veduta della sala teatrale

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

IL TEATRO NEL PALAZZO PUBBLICO San Giovanni in Persiceto, Teatro Comunale.

Nel 1790 fu aperta al pubblico la nuova sala riedificata da Giuseppe Tubertini al posto del seicentesco teatro dell' Accademia all'interno della residenza municipale.

La costruzione realizzata a pubbliche spese fu terminata solo nel 1810 con le decorazioni di Francesco Santini.

Fra il 1850 ed il 1860 furono compiuti importanti lavori su progetti di Filippo Antolini e di L. Gamberini per l'atrio; dipinto il soffitto ad opera di Andrea Pesci, Gaetano Lodi e Antonio Muzzi, eseguiti bassorilievi e fregi da Vincenzo Testoni, stucchi da Antonio Tonietti e dorature da Luigi Spagnoli.



San Giovanni in Persiceto, Teatro Comunale - Veduta della sala dal palcoscenico

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LE STAGIONI DEL TEATRO

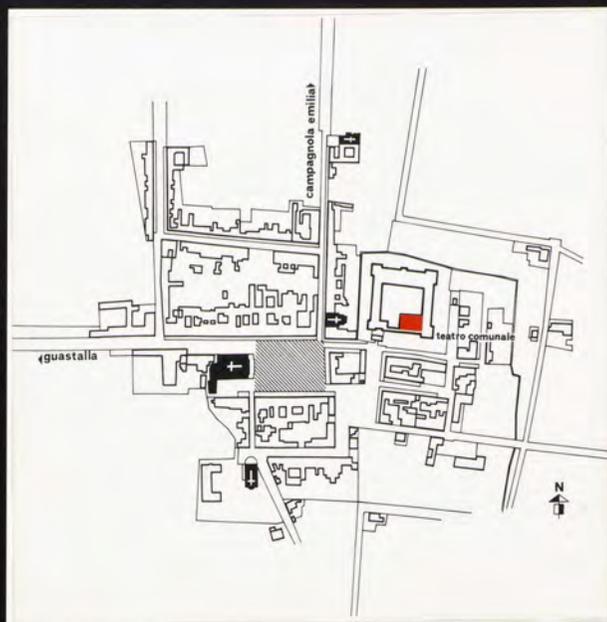
I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

IL TEATRO NELLA ROCCA

Novellara, Teatro Comunale

Il teatro occupa l'ala meridionale della Rocca Gonzaghesca accanto al torrione d'ingresso, ove sostituisce la sala cinquecentesca ampliata con palchetti in legno nel 1786.

La nuova costruzione all'interno dell'antica struttura fu eseguita fra il 1862 ed il 1869 su progetto di Antonio Tegani, già collaboratore di Cesare Costa per il teatro di Reggio inaugurato nel 1857 ed accolto con grande entusiasmo. Di questo costituisce una copia in dimensioni minori.



Veduta aerea del complesso della Rocca di Novellara

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

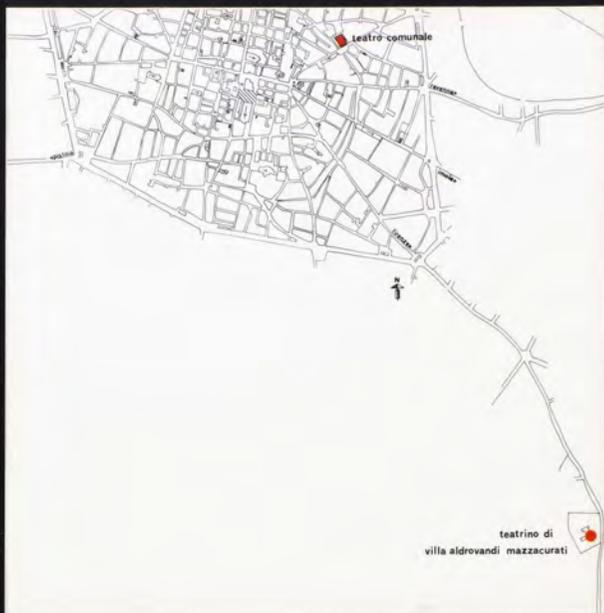
LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

IL TEATRO IN VILLA

Bologna, Teatrino di Villa Aldrovandi Mazzacorati

Fuori dalle mura di Bologna, nella zona pedecollinare, sorgeva il Palazzo di Camaldoli, della nobile famiglia Marescotti. Il senatore Gianfrancesco, figlio di Raniero Aldrovandi Marescotti, diede inizio nel 1761 ad una complessa opera di ristrutturazione del Palazzo prima, poi del teatrino che venne inaugurato nel 1763 con l' *Alzira* di Voltaire. La progettazione della sala teatrale è dello stesso senatore Gianfrancesco. Come di consueto nei teatrini privati di nobili famiglie, tra gli attori vi erano gli stessi proprietari. In occasione della prima rappresentazione e delle tre repliche l'entrata era a pagamento, particolare che risulta eccezionale.



Bologna, Villa Aldrovandi - Facciata principale

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

IL TEATRO NELLA PIAZZA PRINCIPALE Carpi, Teatro Comunale

Il teatro fu costruito sulla piazza principale nello spazio fra il Castello dei Pio, ove era stata allestita una Sala della Scena nel Cinquecento, ed il Municipio, fra il 1857 ed il 1858, ad opera di Claudio Rossi, esponente del movimento neoclassico modenese capeggiato da Cesare Costa. L'onere fu assunto dalla Società dei Palchettisti fondata nel 1848, che interpretò l'esigenza, divenuta pressante dopo la fine del dominio estense, di realizzare un'espressione fra le più alte di vita comunitaria.

La facciata interpreta l'immagine neoclassica del teatro tempio: il pronao con colonne doriche è sovrastato dal fregio con metope e triglifi e dal timpano decorato.



Carpi, Teatro Comunale - Facciata principale

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

DALLA CHIESA AL TEATRO

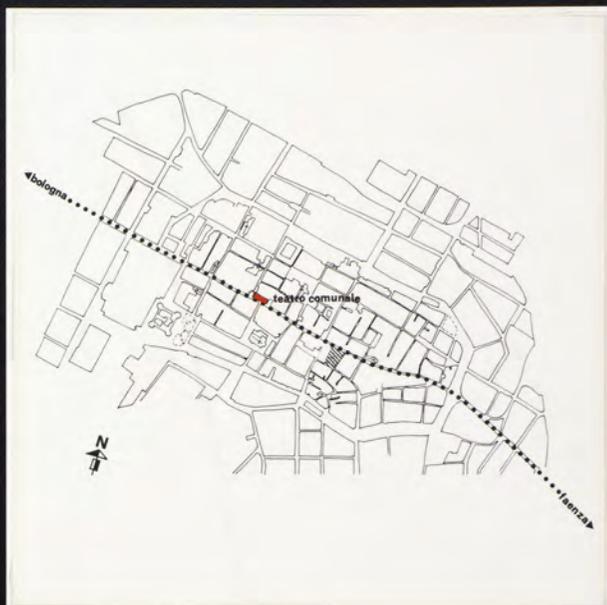
Imola, Teatro Comunale

Nel 1810 un gruppo di imolesi acquistò la soppressa chiesa di San Francesco per realizzarvi il nuovo teatro, dopo che un incendio aveva distrutto quello progettato da Cosimo Morelli, poi sostituito temporaneamente dalla Sala Comunale.

I lavori eseguiti da Giuseppe Magistretti terminarono nel 1812.

Dopo la Restaurazione, tuttavia, Pio VII ne proibì l'uso, che venne di nuovo concesso da Gregorio XVI nel 1831.

Nel 1846, acquistato dal Comune, divenne Teatro Comunale.



Imola, Teatro Comunale - Facciata principale

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Imola, Teatro Comunale - Veduta dell'abside della ex Chiesa di San Francesco

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

IL TEATRO IN CONDOMINIO

Rio Saliceto, Teatro Comunale già Montanari

Da fonti orali sappiamo che questo teatro fu fatto edificare da certo Pietro Montanari, che all'inizio del Novecento era emigrato in Francia. Desideroso di investire i proventi del proprio lavoro in un'opera redditizia, concepì l'edificio comprensivo di appartamenti, botteghe e sala teatrale.

Ora il teatro costituisce un curioso connubio tra uso pubblico e privato di un edificio, che ha peraltro comportato una insolita soluzione in risposta alle esigenze di sicurezza: durante l'ultima ristrutturazione sono state costruite due scale esterne, una di accesso agli appartamenti, l'altra per il teatro.



Rio Saliceto, Teatro Comunale già Montanari - Facciata principale

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

DAL "GUASTO" AL NUOVO POLO CULTURALE Bologna, Teatro Comunale

Antonio Galli Bibiena, incaricato nel 1756 di progettare e costruire il Nuovo Teatro Pubblico, utilizzò l'area del "guasto" di palazzo Bentivoglio distrutto nel 1507 dal furore popolare.

Negli stessi anni il trasferimento dell' Accademia delle Scienze a Palazzo Poggi determinava in quest'area il sorgere del nuovo polo culturale della città.

Il progetto, ancora aderente alla tradizione barocca, e in quanto tale avversato dai portatori del nascente neoclassicismo, prevedeva, per la facciata, finestre con timpano scandite da lesene al di sopra del portico. Solo quest'ultimo fu realizzato per dare continuità al tessuto stradale: la parte superiore fu completata nel 1935-36 su progetto di Umberto Ricci.



Bologna, Teatro Comunale - Facciata principale

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LE STAGIONI DEL TEATRO

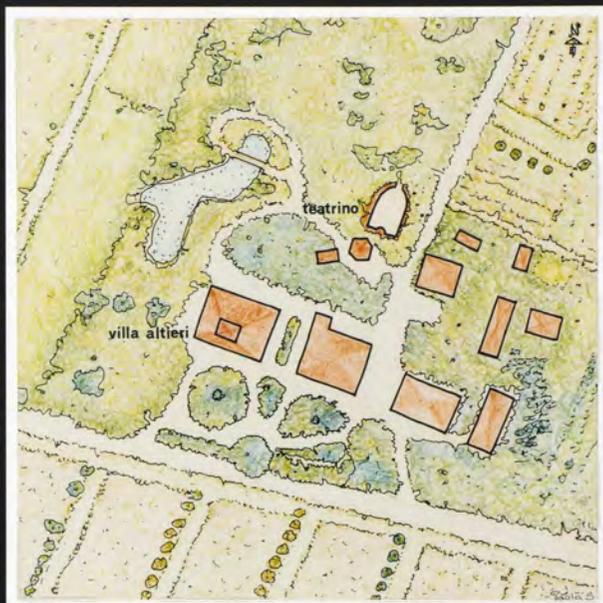
I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

IL TEATRO DI VERZURA

Bologna, Teatrino ex Villa Altieri

Nel giardino dell'Istituto Tecnico Agrario di Stato Arrigo Serpieri sorge un piccolo teatro all'aperto, che insieme ad un oratorio e ad una voliera sono tutto quello che resta della signorile Villa Altieri.

Attualmente risultano di difficile lettura il teatro e il tessuto ambientale su cui insiste, in quanto il contesto ha subito profonde modificazioni negli anni Sessanta. L'insieme, denominato un tempo *Casino Rubbiani* era un piacevole luogo di villeggiatura costituito da residenza padronale, casa del giardiniere e casa colonica. Nel 1891, quando Raffaele Altieri acquistò la proprietà, il teatrino ne era già parte integrante.



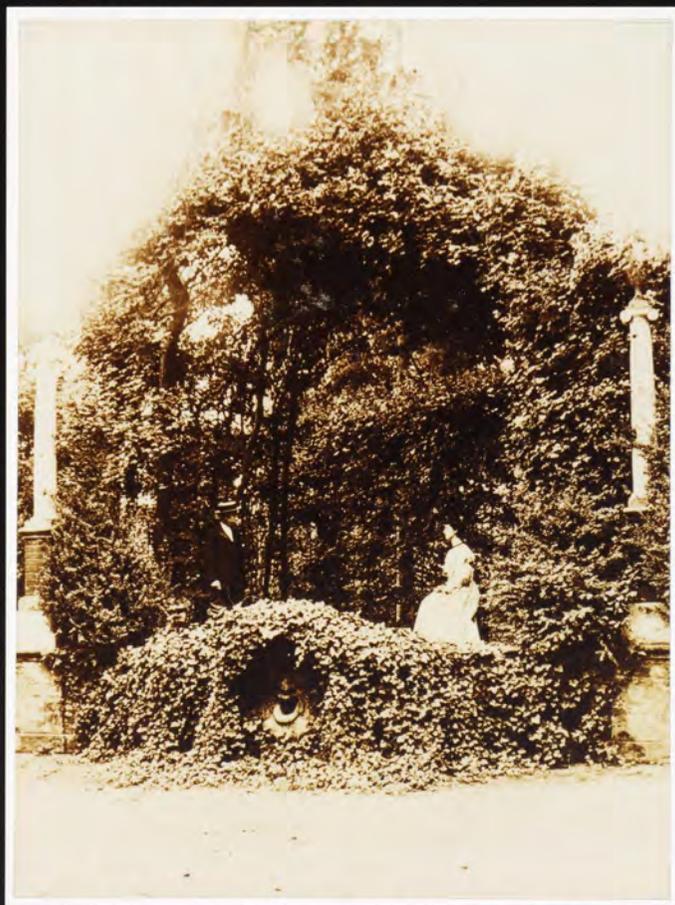
Bologna, ex Villa Altieri - Il palcoscenico

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Bologna, ex Villa Altieri - Veduta della platea



Bologna, ex Villa Altieri - Veduta del palcoscenico (Foto storica proprietà Famiglia Altieri)

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

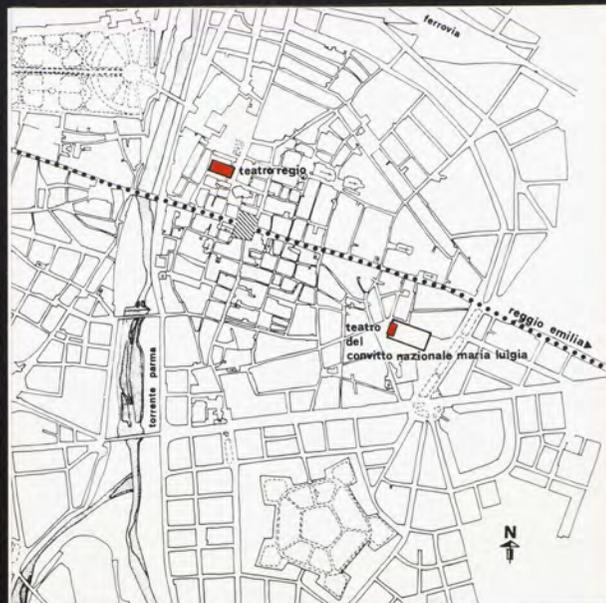
LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA

IL TEATRO IN CONVITTO

Parma, Teatro del Convitto Nazionale Maria Luigia

Il convitto sorge nell'area ove era l'anfiteatro romano, quindi il Palazzo Imperiale detto dell' Arena. Qui sorse nel sec. XVI il Palazzo Lalatta che divenne in seguito collegio che, unificato con quello dei Nobili da Maria Luigia nel 1833, diede origine al Convitto Nazionale. Il teatro vi era stato costruito fra il 1821 ed il 1829 da Nicola Bettoli, architetto di corte, che in seguito eseguì pure la ristrutturazione e l'ampliamento del palazzo. La ricca decorazione pittorica del soffitto è dovuta Giovanni Gaibazzi, il sipario è di Girolamo Magnani, scenografo del teatro Regio.



Parma - Veduta aerea del Convitto Maria Luigia (Compagnia Generale di Riprese Aeree)

TEATRO, CITTÀ, PAESAGGIO
Il contesto ambientale

LO SPAZIO DELLO SPETTACOLO.

Le macchine

Il teatro è stato ed è tuttora una struttura caratterizzata dalla capacità di accogliere diverse forme di spettacolo, che possono avere luogo anche al di fuori del palcoscenico.

La sala, oggi utilizzata quasi esclusivamente per ospitare il pubblico ed eventualmente l'orchestra, nell'apposito spazio chiamato *golfo mistico*, in passato costituiva frequentemente un luogo di rappresentazioni di vario genere, dai tornei agli spettacoli circensi, in un contatto più ravvicinato con lo spettatore.

Nel Seicento, per esempio, si mettono in scena anche l'acqua e il fuoco, non più solo alla ribalta come nel secolo prima, ma addirittura in platea: gli elementi che più spaventano a teatro venivano trascinati nello spazio stesso dello spettatore che, a seconda dei casi, era meravigliato o impaurito, ma comunque coinvolto.

Nell'Ottocento, attraverso un apposito meccanismo, la platea poteva essere sollevata fino a raggiungere il livello del palcoscenico per aumentare la capienza della sala in occasione di feste o veglioni dove lo spettatore era al tempo stesso attore. Al di là del sipario, che divide convenzionalmente lo spazio teatrale tra il pubblico e la scena, ci troviamo di fronte a un complesso apparato tecnico, indispensabile all'allestimento delle rappresentazioni. A diversi metri d'altezza, sopra il palcoscenico, al di sotto del tetto, è collocato il *graticcio*, struttura costituita da una "griglia" originariamente in travetti di legno, con la funzione di sorreggere e muovere, mediante un ingegnoso sistema di argani e carrucole, l'apparato scenico. Altre attrezzature, che servivano allo spostamento delle quinte, erano invece a volte collocate al di sotto del palcoscenico.

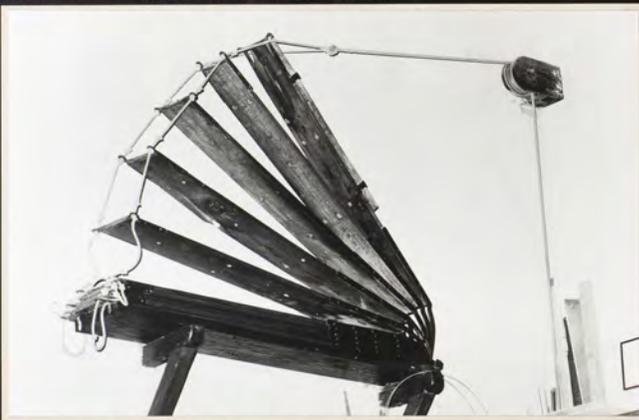
In alcuni teatri si conservano ancora apposite macchine per la produzione dei rumori di scena, spesso impiegati nelle opere liriche, quali la pioggia, il vento, la grandine, il tuono e la saetta, rara testimonianza del patrimonio scenotecnico storico.

LE STAGIONI DEL TEATRO

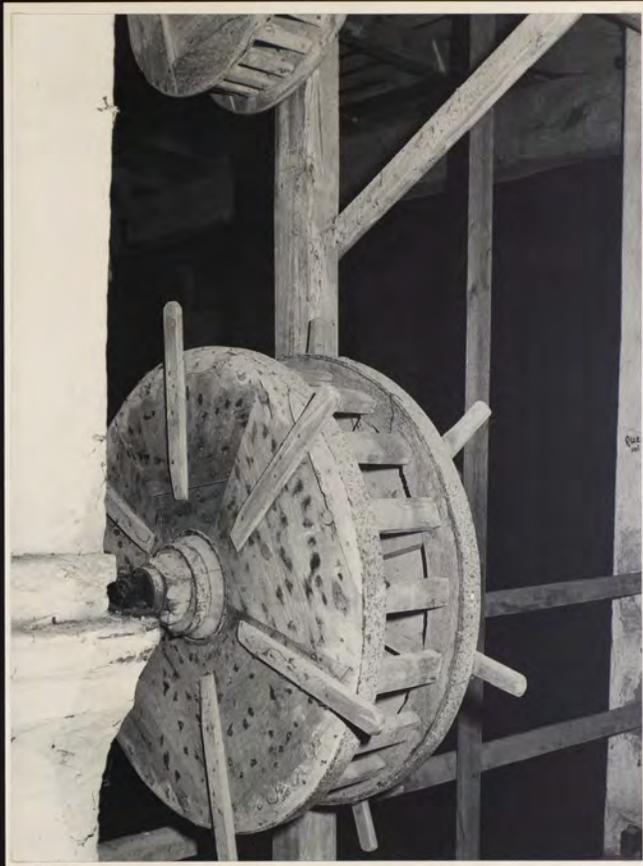
I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Lugo, Teatro Rossini - Apparato per il sollevamento del lampadario



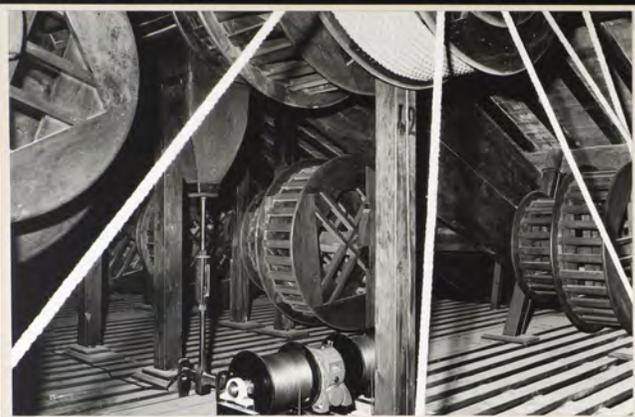
Reggio Emilia, Teatro Valli - Macchina per il rumore della saetta



Novellara, Teatro Comunale - Argano e tamburo per il movimento delle scene

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Reggio Emilia, Teatro Valli - Tamburi per il movimento delle scene



Reggio Emilia, Teatro Valli - Il sottopalco con i carrelli porta quinte



Reggio Emilia, Teatro Valli - Macchina per il rumore della pioggia

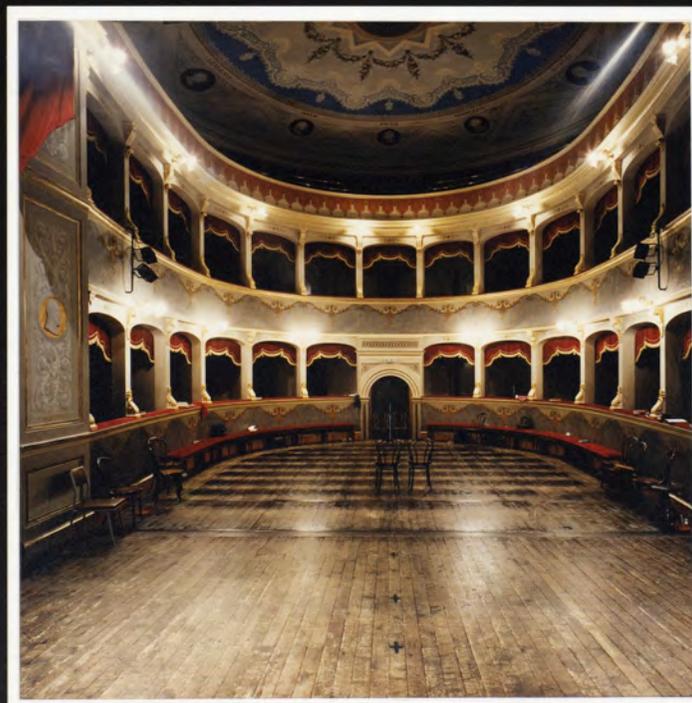
LO SPAZIO DELLO SPETTACOLO
Le macchine

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



*San Giovanni in Persiceto, Teatro Comunale
Meccanismo per il sollevamento del golfo mistico*

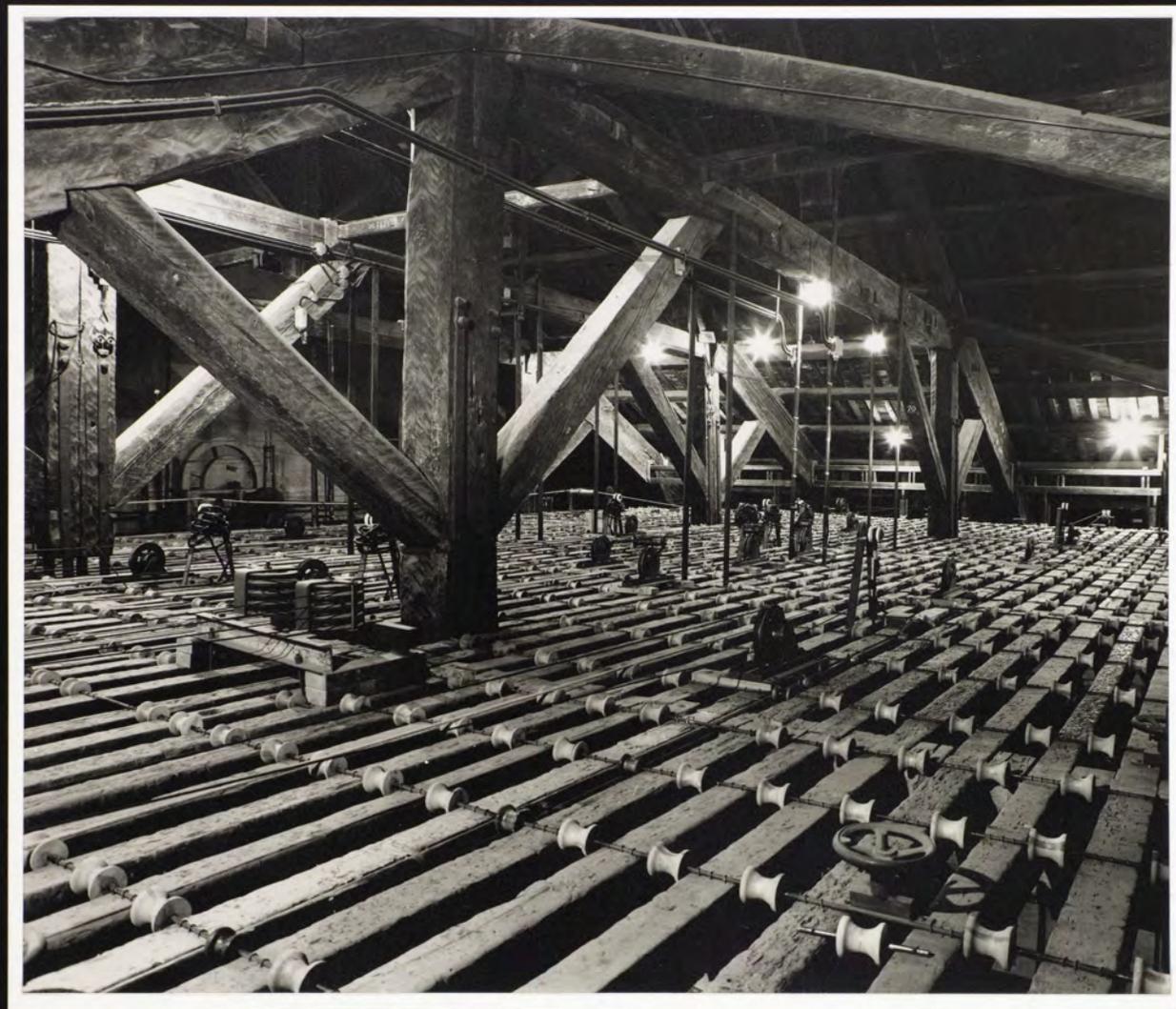


*Longiano, Teatro Petrella
Pavimento della sala sollevato a livello del palcoscenico*

LO SPAZIO DELLO SPETTACOLO
Le macchine

LE STAGIONI DEL TEATRO

I LUOGHI STORICI DELLO SPETTACOLO IN EMILIA ROMAGNA



Ferrara, Teatro Comunale - Graticcio in legno

LO SPAZIO DELLO SPETTACOLO
Le macchine

I testi e le didascalie non modificabili in modalità OCR sono contenuti all'interno del file allegato.

Le immagini, tratte dal catalogo della mostra, da fonti documentali e archivi interni, sono riprodotte in bassa risoluzione per finalità storico-documentaristiche.